

È stretta sull'Ortomercato

Accordo in prefettura contro le infiltrazioni mafiose



I firmatari del Protocollo d'intesa

DANILO POGGIO

Due progetti, diversi ma in qualche modo paralleli, a tutela della legalità. Prefettura e Comune mettono in campo vari strumenti per monitorare con trasparenza appalti, subappalti e gestione dei fondi, per tenere lontane le pericolose mani della criminalità organizzata dalle risorse economiche, ma anche per garantire il buon funzionamento della macchina amministrativa. È quanto accade con il lavoro del Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa e quanto accadrà all'Ortomercato, dopo la firma del protocollo sottoscritto in prefettura.

Legalità al mercato ortofrutta

I controlli anti criminalità all'Ortomercato diventano sistematici e continui, con l'obbligo da parte delle imprese operanti nel settore di acquisire la documentazione antimafia. Lo prevede il Protocollo firmato ieri dal prefetto Luciana Lamorgese, dal vicesindaco Anna Scavuzzo e dal presidente di So.ge.mi. (la società che gestisce l'ortomercato) Cesare Ferrero. Per assicurare il rispetto delle regole di sicurezza e legalità e garantire l'identificazione di chiunque acceda al mercato sarà istituita una banca dati che dovrà contenere gli estremi di tutti coloro che entrano nel comprensorio agroalimentare, dei mezzi e delle informazioni relative alle imprese e agli appalti soggetti ai controlli antimafia. La prefettura si impegna ad «effettuare gli accertamenti previsti dal Codice Antimafia» e di comunicare tempestivamente alla società che gestisce l'ortomercato «la sussistenza accertata di qualsiasi elemento relativo a tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata». Saranno promosse verifiche interforze e un «tavolo di monitoraggio verificherà costantemente l'efficacia delle nuove regole». A Milano il pericolo di infiltrazioni della cri-

Più controlli sulle imprese e su chi accede alla struttura gestita dalla Sogemi. E ieri il Comitato per la legalità del Comune in un rapporto ha criticato l'aumento dei costi degli appalti per la realizzazione di M4

minalità nell'economia «non presenta maggiori criticità» rispetto agli anni scorsi, ha spiegato il prefetto, ma è chiaro che «dove ci sono flussi finanziari» questa possibilità esiste ed è per questo che va proseguita l'attività antimafia, per far sì che «l'economia sana vinca su quella illegale, com'è giusto che sia». Per il vicesindaco Scavuzzo, il protocollo è «concreto» e unisce «l'impegno di tutte componenti in modo che ci sia quella sinergia che consenta quel rilancio dell'ortomercato che ci sta a cuore» mentre l'Associazione grossisti ortofrutticoli si augura che il protocollo «abbia più successo dei precedenti» e mette in guardia da un «blocco burocratico» qualora al provvedimento non faccia seguito un rafforzamento di uomini e mezzi.

Comitato legalità: con M4 crescono i costi

«Purtroppo anche a Milano si è dato spazio alla pessima abitudine di non concludere un'opera pubblica, per quanto imponente, entro la cornice determinata nella originaria progettazione». È quanto ha rilevato il Comitato per la legalità, la trasparenza e l'efficienza amministrativa promosso dal Comune di Milano e presieduto da Gherardo Colombo, sullo stato dei lavori per la realizzazione della linea 4 della metropolitana.

Nella seconda relazione periodica sulle attività comunali, oltre all'apprezzamento per il lavoro della Polizia locale e per l'istituzione della funzione di *Audit*, si pone l'accento sulle periferie («la strada da percorrere è ancora molto lunga») e sui lavori per la metropolitana: anche a Milano infatti si è aperta la strada degli «aumenti di spesa pubblica motivati da riserve e varianti, emergenti ovviamente sempre in corso d'opera e quindi post aggiudicazione mediante gara pubblica - si legge nel documento -, senza che nessuno sia chiamato a rispondere di questo surplus di spesa, a cominciare da chi il progetto definitivo ha approvato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

